

Data 20 dicembre 2016

Protocollo 292964 fasc. 2000.12.9/1982/288

Pagina 1

**RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA:
AUTORIZZAZIONE UNICA (EX ART. 208 D.LGS. 152/06)**

**SETTORE RIFIUTI BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI**

Oggetto: Fustameria Fontana S.r.l. con sede legale ed insediamento in Cambiagio (MI) - Viale delle Industrie n. 50. Autorizzazione unica di rinnovo e variante sostanziale all'impianto di recupero (R13, R4, R3) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

1. ANAGRAFICA

CIP (Codice Identificativo Pratica)	Non ancora attivo
RAGIONE SOCIALE	Fustameria Fontana S.r.l.
C.F./P.IVA	11623320154
SEDE LEGALE	Cambiagio - Viale delle industrie n. 50
SEDE OPERATIVA	Cambiagio - Viale delle industrie n. 50
CODICE ATECO	25.2

2. LOCALIZZAZIONE

Foglio catastale	2
Particella catastale	162 - 163
Gauss Boaga x	1534898
Gauss Boaga y	5047663
Via/Piazza/Località	delle Industrie n. 50
Comune	Cambiagio
Provincia	MI

3. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

- 3.1** Istanza pervenuta il 27.07.2015 (prot. gen. Città metropolitana n. 191762);
- 3.2** Avvio del procedimento il 31.07.2015 (prot. gen. Città metropolitana n. 196531);
- 3.3** Esito Verifica di non assoggettabilità alla V.I.A. con atto di R.G. n. 1878/2016 del 29.02.2016;
- 3.4** Conferenza di servizi: la seduta si è tenuta nella data del 10.05.2016;
- 3.5** Sospensioni del procedimento dal 31.07.2015 (prot. gen. Città metropolitana n. 196531) al 29.02.2016 (prot. gen. Città metropolitana n. 44882) dall'11.04.2016 (prot. gen. Città metropolitana n. 77525) al 28.11.2016 (prot. gen. Città metropolitana n. 274736);

4. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA:

- 4.1 FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI**

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE ATTIVITA'

L'area su cui insiste l'impianto occupa una superficie complessiva di 3.700 e risulta suddiviso nelle zone funzionali rappresentate nella tavola n. 1_rev. 1 "Planimetria generale aree stoccaggio rifiuti, reti acque e punti di emissione in atmosfera" dell'agosto 2016.

Il progetto in argomento prevede le seguenti modifiche/varianti all'autorizzazione di R.G. n. 6172/2006 del 23.06.2006 e s.m.i.:

- installazione di una macchina per il lavaggio con acetone di fusti e cisternette in materiale termoplastico;
- identificazione delle operazioni di stoccaggio (R13/D15) dei rifiuti decadenti dall'attività di recupero in precedenza depositati in deposito temporaneo;
- aggiunta di alcuni CER tra i rifiuti prodotti dall'attività di recupero (sovvalli).

L'attività prevede la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi da stoccare provvisoriamente in messa in riserva (R13) e da sottoporre a recupero (R3, R4) presso il sito medesimo, al fine di ottenere materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06. I rifiuti prodotti dall'attività vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15). I rifiuti sono rappresentati prevalentemente da rifiuti di fusti e cisternette. Il progetto prevede l'utilizzo presso l'impianto di attrezzature che possano dar luogo ad emissioni in atmosfera.

6. Volume complessivo di rifiuti in stoccaggio provvisorio (R13, D15):

6.1. conferiti da terzi:

6.1.1. messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi: 600 mc;

6.1.2. messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi: 90 mc;

6.2. derivanti dall'attività di trattamento:

6.2.1. messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi: 55 mc

6.2.2. deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi: 55 mc;

6.2.3. messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi: 100 mc;

6.2.4. deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi: 70 mc;

7. I quantitativi massimi giornalieri ed annui di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R4) sono pari a 10.000 t/a e precisamente:

- non pericolosi pari a 4.000 t/a e a 14 t/g;
- pericolosi pari a 6.000 t/a e a 20 t/g;

8. l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare nei cicli di recupero i seguenti rifiuti non pericolosi provenienti da terzi:

CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI		
				R13	R3	R4
150102		imballaggi di plastica	Area 1	X	X	
150104		imballaggi metallici	Area 1	X		X
150106		imballaggi in materiali misti	Area 1	X	X	
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Area 2	X	X	X
150111	*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad es. amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Area 2	X	X	X
200140		metalli (limitatamente ad imballaggi provenienti dalla raccolta differenziata)	Area 1	X		X

9. l'impianto è autorizzato a stoccare provvisoriamente, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti non pericolosi decadenti dalle attività di recupero, destinati a trattamento finale presso impianti di terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	
			R13	D15
070104	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X
080111	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X
120301	*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X
150102		imballaggi di plastica	X	
150103		imballaggi in legno	X	
150104		imballaggi metallici	X	
150106		imballaggi in materiali misti	X	X
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X
160305	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X
160709	*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X
191202		metalli ferrosi	X	
191204		plastica e gomma	X	

I rifiuti sopraelencati non devono ritenersi esaustivi in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili.

10. presso l'impianto non si effettuano miscele.

11. SINTESI DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

11.1. la richiesta di sopralluogo alla Città Metropolitana di Milano al fine dell'ottenimento del nulla osta di conformità dell'impianto al progetto approvato ed autorizzato e conseguente inizio dell'attività di gestione rifiuti con il presente assetto impiantistico, è subordinata alla predisposizione di:

- 11.1.1. corretto approntamento dell'impianto a quanto previsto dal progetto approvato ed autorizzato con il presente provvedimento ed alle prescrizioni contenute nel presente Allegato Tecnico;
- 11.1.2. alla predisposizione di specifica procedura di autocontrollo che il gestore deve applicare per un corretto esercizio dell'attività autorizzata al fine di garantire il regolare svolgimento delle operazioni svolte presso l'impianto che garantiscano il rispetto di quanto previsto dal progetto. Detta procedura, nel rispetto di quanto prescritto nel presente Allegato Tecnico, dovrà comprendere le fasi di omologa dei rifiuti, l'accettazione dei rifiuti all'impianto, le verifiche del materiale in trattamento ed in uscita, nonché le modalità per l'individuazione di corpi estranei che possano dare origine a fenomeni di scoppio e/o fonte di molestia;
- 11.1.3. alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi ex T.U. sulla Sicurezza - d.lgs. 81/2008, con l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti dall'avvio della nuova attività, in particolare da movimentazione dei carichi e da movimenti ripetuti, esposizione ad agenti chimici, fisici rumore e vibrazioni e biologici e l'individuazione delle misure preventive e protettive adottate;

- 11.1.4.** alla predisposizione del documento dei rischi d'incendio, in conformità alle indicazioni stabilite dal d.m. 10.03.1998 e dal testo unico in materia di disposizioni di prevenzione incendi D.M. N. 51 del 3 agosto 2015, con predisposizione di un piano di emergenza che dovrà contenere le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso d'incendio;
- 11.2.** relativamente al progetto autorizzato con il provvedimento al quale il presente Allegato Tecnico è parte integrante e sostanziale, l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti provenienti da terzi possono essere avviate dal trentesimo (30) giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto, che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Città Metropolitana di Milano e, per conoscenza al Comune, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed all'A.S.L. territorialmente competenti. Alla stessa deve essere allegata autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro conformità al progetto approvato e che le eventuali attrezzature accessorie installate, necessarie per lo svolgimento dell'attività, sono a norma e corrispondono alle indicazioni contenute nel presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni impiantistiche contenute nello stesso. La Città Metropolitana di Milano, entro il suddetto termine, relativamente alle sole operazioni di gestione rifiuti, ne accerta e ne dichiara la conformità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'attività di recupero/smaltimento autorizzata con il presente provvedimento potrà essere avviata;
- 11.3.** le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15), di recupero (R3, R4) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate dalla planimetria "tavola n. 1_rev. 1 "Planimetria generale aree stoccaggio rifiuti, reti acque e punti di emissione in atmosfera" dell'agosto 2016", mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;
- 11.4.** la Società dovrà realizzare le opere di mitigazione e compensazione ed il piano di monitoraggio prescritti dal provvedimento dirigenziale di R.G. n. 1878/2016 del 29.02.2016 emessi dalla Città Metropolitana di Milano, e con particolare riferimento alle piantumazioni, le stesse sono già state piantumate come da accordi con il comune di Cambiagio;
- 11.5.** prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- 11.5.1.** acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante la classificazione e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- 11.5.2.** qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. Le analisi devono essere effettuate applicando le metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale comunitario o internazionale.

VARIE

- 11.6.** il ritiro, lo stoccaggio provvisorio (R13) presso l'impianto, di rifiuti contenenti o contaminati da amianto nelle varie forme, come meglio identificati nei CER riportati nella tabella al precedente punto, è subordinato al preventivo ottenimento di approvazione o di autorizzazione sanitaria, da parte del Servizio dell'A.S.L. territorialmente competente, di specifica procedura gestionale elaborata dall'Impresa;

- 11.7.** tutte le operazioni eseguite sui rifiuti contenenti amianto conferiti all'impianto, fatti salvi il rispetto degli adempimenti ed obblighi di competenza della A.S.L. territorialmente competente, dovranno rispettare quanto previsto e stabilito dalla legge 257/2002 e dal d.lgs. 81/08 e dalle successive norme e regolamenti nazionali e regionali;
- 11.8.** al fine di consentire l'aggiornamento dei registri di cui all'art. 5 della l.r. 17/2003, l'Impresa deve comunicare, con cadenza annuale e secondo le modalità previste dalla specifica regolamentazione, all'A.S.L. territorialmente competente ed alla Città Metropolitana di Milano i quantitativi di rifiuti contenenti amianto ritirati presso l'impianto;
- 11.9.** le vasche ed i bacini di contenimento devono essere sottoposti a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici; i rifiuti liquidi provenienti dalle operazioni di recupero depositati in serbatoi devono essere posizionati in idonea vasca/bacino di contenimento. La capacità del bacino di contenimento deve essere pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso bacino di contenimento, vi siano più serbatoi la capacità dello stesso deve essere uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e comunque non inferiore alla capacità di quello più grande;
- 11.10.** i serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento e, qualora questi ultimi siano costituiti da tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente e tale da garantire il rispetto delle leggi in materia;
- 11.11.** per ogni serbatoio, il quantitativo massimo di rifiuti effettivamente stoccato deve sempre essere inferiore alla propria capacità massima e comunque deve sempre essere mantenuto un 10% come volume di riserva;
- 11.12.** ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Milano ed al Comune territorialmente competente;
- 11.13.** le sostanze e i componenti elencati devono essere destinati a smaltimento o recupero senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- 11.14.** deve essere evitato il deposito e/o lo scarico all'aperto di rifiuti o materiali che possano rilasciare sostanze contaminanti per dilavamento delle acque meteoriche;
- 11.15.** il quantitativo dei rifiuti e/o materiali in deposito non dovrà superare i quantitativi oltre i quali vigono gli obblighi di Prevenzione Incendi;
- 12. RIFERIMENTI TECNICI, NORMATIVI E PRESCRIZIONI GENERALI**

L'allegato estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, unito al presente a costituirne parte integrante, contiene le prescrizioni di carattere generale da osservare e rispettare.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI
Dr. Piergiorgio Valentini